

## Mani tese fino all'Africa

Mi chiamo Mary, vivo nella provincia di Cuneo, e sono la coordinatrice di una struttura per anziani gestita dalla Punto Service. Le mie origini sono africane: rimasta orfana di entrambi i genitori in tenera età, sono cresciuta in Kenya in stato di povertà assoluta, come a tanti accade ancora oggi. Ho vissuto per anni nella capanna di fango di un'anziana che mi aveva accolto: dormivo per terra, raccoglievo la legna per il fuoco, studiavo alla luce di una lampada a paraffina, bevevo l'acqua raccolta al fiume in taniche da 20 litri portate sulla testa, accudivo il bestiame. Come rituale più che di bellezza direi di necessità, visto che la pelle mi si seccava tantissimo, mi spalmavo addosso il grasso della trippa rimasto sul fondo della pentola (quando si riusciva a mangiarla!), che conservavo come una reliquia difendendolo dai topolini di campagna in cerca di cibo. Andavo a scuola dal mercoledì al venerdì, perché il lunedì ed il martedì mi servivano ad accudire la casa e la padrona ed a procurare il denaro per sopravvivere.

All'età di sette anni fortunatamente incontrai un missionario religioso e la mia vita cambiò. Venni adottata a distanza da una famiglia di Cuneo, e riuscii così a completare i miei studi in Kenya. A diciotto anni venni adottata legalmente dagli stessi genitori "a distanza" e arrivai in Italia. Qui, l'impatto con la ricchezza fu traumatizzante: durante la mia festa di benvenuto in Italia la tavola era imbandita all'inverosimile e i commensali gettavano il cibo in più che non mangiavano. A quella vista, pensando che in Kenya avevo per anni sofferto la fame, e molte persone erano ancora in quelle condizioni di povertà, mi si strinse il cuore. In un primo momento pensai di ritornare subito in Africa: il consumismo italiano non faceva per me. Poi iniziai a pensare che invece potevo fare la differenza soprattutto per i bambini Kenyoti rimanendo in Italia, sostenendoli concretamente. Diedi così vita al Progetto Orfani Lago Vittoria, finalizzato all'istruzione degli orfani e al sostegno ai bambini disagiati dell'area di Buoye, in Kenya. Il Progetto contribuisce alla copertura delle spese scolastiche di orfani totali o parziali particolarmente poveri, pagando per loro la retta scolastica ed almeno un pasto al giorno. In un complesso scolastico gestito attraverso il progetto, gli studenti

hanno oggi superato le 350 unità, distribuite tra l'asilo e l'intero ciclo primario. La scuola impiega quattordici insegnanti, e sei tra manager, personale amministrativo, vigilanti, cuochi e bidelli. Tutto personale locale, regolarmente retribuito.

Oggi il progetto si è ingrandito ulteriormente e stiamo lavorando alla costruzione di un dispensario, ovvero una struttura sanitaria territoriale di base, dotata di ambulatori, di un laboratorio analisi, di una farmacia, di pochi posti letto per brevi degenze, e di una piccola sala parto, per svolgere servizi di pronto soccorso, di consultorio medico generale e ginecologico, nonché ostetrico.

Questo perché la malaria endemica, la malnutrizione, la scarsità di fonti idriche e il difficile accesso all'acqua potabile, le ridotte condizioni igieniche, il clima che favorisce il rapido sviluppo di agenti patogeni aggressivi, la bassa scolarizzazione, le malattie infettive tra cui anche l'HIV, nonché l'assenza di strutture sanitarie, causano elevata mortalità nel territorio.

Tutto questo ha come conseguenza l'elevato numero di orfani e di bambini affetti dall'HIV sin dalla nascita, bisognosi di assistenza continuativa. Per mancanza di cure adeguate abbiamo già perso diversi bambini assistiti dal Progetto, alcuni anche in tenera età: è stata questa la ragione che ci ha spinti a costruire il dispensario.

Ho avuto la fortuna di trovare in Punto Service delle persone che hanno ascoltato la mia storia e hanno sposato la mia causa, primo fra tutti il presidente Secondo. A mia grande sorpresa, Punto Service ha deciso di sostenere il progetto Orfani Lago Vittoria in vari modi, così mi è stata data l'opportunità di far conoscere la mia storia e sensibilizzare i soci alle adozioni. Mi è piaciuto quando nel presentare il progetto è stato detto che **"la storia del singolo diventa la storia di tutti": ci ho ritrovato il principio della mutualità cooperativistica del nostro gruppo, che mi ha fatto sentire parte di una famiglia.** Oggi la famiglia Punto Service abbraccia anche l'Africa, che bello.

Mary Selphine Odipo

**30 RACCONTI PER 30 ANNI**

I racconti e le testimonianze di vita in Punto Service e con Punto Service.

Se vuoi condividere anche tu una storia scrivi a: [comunicazione@puntoservice.org](mailto:comunicazione@puntoservice.org)